

LA SITUAZIONE DELLA FORMAZIONE DELLA DANZA IN ITALIA

Negli ultimi anni **AIDAF** si è impegnata a tenere viva la discussione sull'esigenza di introdurre una regolamentazione nell'ambito dell'attività coreutica, nel rispetto dell'inscindibilità dei principi della libertà dell'insegnamento dell'arte e della salvaguardia del diritto alla salute sanciti dalla nostra Costituzione.

Il mondo della formazione in tema di danza, infatti, vive in Italia una vera emergenza culturale che va avanti da quasi 50 anni.

Per comprenderlo a fondo è necessario, innanzitutto, illustrarne lo stato attuale, evidenziandone i punti di criticità e le necessità ormai improcrastinabili.

La situazione dell'insegnamento della danza e quindi, delle scuole di danza in Italia, presenta una assoluta mancanza di criteri e di regole.

A tutt'oggi non è ancora entrata in vigore una legge che disciplini l'insegnamento della danza.

È importante sottolineare che l'unico titolo riconosciuto dallo Stato sia quello rilasciato dall'Accademia Nazionale di danza, che, con la legge 508/99, meglio conosciuta come la legge di riforma delle accademie, è entrata a pieno diritto nell'ambito dell'alta cultura, entrando a far parte di AFAM, vedendosi così riconosciuto il livello universitario (decreto-legge 212/02, convertito poi in legge 268/02). Con il titolo dell'Accademia, precisamente il Diploma di I e II livello in Didattica delle Discipline coreutiche per la Danza Classica e la Danza Contemporanea, si può insegnare nella scuola pubblica (Licei Coreutici).

All'AND si è affiancata l'Accademia del Teatro alla Scala, che ha ottenuto, al momento, il riconoscimento AFAM per il solo Diploma di I livello in danza classica ad indirizzo tecnico-didattico.

Oltre questi due casi, il nulla. Chiunque voglia insegnare danza in Italia, può farlo in base al fatto che "l'arte è libera e libero ne è l'insegnamento" come recita l'art. 33 della Costituzione Italiana.

Attualmente, a parte l'Accademia Nazionale di Danza, passando dal pubblico al privato, troviamo le scuole di ballo degli enti lirici, tre per l'esattezza (Teatro alla Scala, Teatro dell'Opera di Roma e Teatro di San Carlo di Napoli), che offrono un percorso formativo professionale per quei giovani che aspirino (e ne abbiano le doti) a diventare danzatori professionisti (in questo caso quasi esclusivamente per la danza classica).

Va sottolineato che neanche queste scuole sono titolate a rilasciare diplomi per l'insegnamento legalmente validi, a parte quanto già detto per quanto attiene al Teatro alla Scala.

Tutto il resto della formazione per quei giovani che non abbiano la possibilità o non vogliano seguire i suddetti percorsi professionali e per le altre discipline (danza contemporanea, jazz, hip hop etc), è svolto principalmente dalle **Scuole private di danza**.

Migliaia di scuole disseminate su tutto il territorio nazionale, con concentrazioni maggiori o minori a seconda delle regioni e delle zone, che attendono finalmente una regolamentazione.